

Rimini

“La Scuola che lascia il segno”

I giovani di AC a Rimini per la Scuola di Formazione per Studenti

Tra il 16 e il 18 aprile si è svolta a Rimini la Scuola di Formazione per Studenti (SFS) promossa dal Movimento Studenti di Azione Cattolica (MSAC). Il titolo di questa SFS 2010 è stato “La scuola che lascia il segno” e anche noi del Settore Giovani di AC della nostra diocesi non siamo voluti mancare a questo importante appuntamento in cui, tra l'altro, si festeggiavano i 100 anni del Movimento Studenti.

In questi 3 giorni MOVIMENTO-attissimi, abbiamo potuto riflettere su diversi temi importanti, primo su tutti la partecipazione attiva alla realtà scolastica, la voglia di lasciare un segno! Non i tanti segni e di-segni che si lasciano (e che lasciamo anche noi!) sui banchi di scuola, quanto piuttosto il segno lasciato dalle relazioni tra compagni e con i professori, il concepire la scuola come un aiuto alla realizzazione del proprio progetto di vita. Tutto questo avviene se si considera la scuola come una seconda casa che tuttavia non ci deve sembrare una prigione, ma un luogo in cui sviluppare la nostra libertà di pensiero.

E' questo che ci ha ricordato Saretta, la Segretaria Nazionale MSAC, nel suo saluto iniziale di venerdì 16.

Alla sera abbiamo ricordato l'importante figura di Vittorio Bachelet, testimone ancora forte, a 30 anni di distanza dalla sua tragica morte, di quella voglia di credere nelle istituzioni e di essere cittadini concreti, non solo nel momento del voto ma nel perseguire il bene comune. Preludio di ciò che avremmo trattato il giorno successivo.

Sabato 17, infatti, ci attendeva, alla mattina, un incontro su passione politica e bene comune tenuto vivissimo da tre ospiti: Giovanni Maria Flick (già Presidente della Corte Costituzionale), Beatrice Draghetti (Presidente della Provincia di Bologna) e Diego Motta (giornalista di Avvenire).

Il panorama che ne è stato ricavato su politica e istituzioni non è per niente rassicurante. Ma è stato molto positivo il fatto che non ci sia fermati sulla mera critica di analisi, ma che siano state fatte delle proposte.

Flick ha sottolineato il fat-



to che istituzioni e politica siano diventate autoreferenziali, perdendo di vista i valori di riferimento. La cosa preoccupante è che questi valori sono intrinseci alla Costituzione e questo ci dovrebbe far pensare.

Solo attraverso la conoscenza della Costituzione sarà possibile riappropriarsi delle istituzioni e della politica nel loro vero significato.

Tutto questo comporta una seria assunzione di responsabilità. Motta ha rilevato un

effettivo aumento della partecipazione, anche politica. Ma siamo sicuri che all'aumento quantitativo della partecipazione, sia corrisposto anche un incremento qualitativo? Chiediamoci allora qual è il nostro modo di partecipare... Per una vera adesione bisogna, però, estraniarsi dalla logica assillante del “consenso giorno per giorno”.

La Presidente Draghetti è andata un po' più a fondo nell'analisi del bene comune a livello amministrativo. La sua

partenza è stata molto semplice: etimologia del termine “amministrare” = minister = servo. La parola d'ordine di chi amministra quindi è SERVIRE. Per far ciò servono dei prerequisiti, uno stile e dei contenuti.

I prerequisiti prendono spunto da quel che era stato detto in precedenza, ovvero l'assunzione di responsabilità. Le persone che amministrano devono essere allenati al servizio, rispondendo di ciò che si fa e che si è.

Lo stile presuppone il fatto che si deve avere la consapevolezza di avere in consegna qualcosa che non è di nostra proprietà e quindi si deve aver cura di migliorarlo e di porlo nelle condizioni migliori a colui che verrà.

I contenuti contengono il lavorare per realizzare i bisogni altrui e la capacità di discernimento attraverso la quale ci si può abituare a maneggiare argomenti e ragionamenti arrivando ad una sintesi.

In conclusione si è discusso sulla necessità di tradurre i valori cristiani in alfabeto laico in modo che possano essere discussi anche da chi non è credente. E questo è un aspetto fondamentale in una società, e quindi anche in una scuola, multi-etnica e poliedrica come la nostra.

Al pomeriggio, causa chiusura del traffico aereo, non abbiamo potuto avere presente il Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni ma abbiamo potuto godere di un'intervista telefonica live al Ministro curata dal Vice-Giovani nazionale, Marco Iasevoli.

Il messaggio del ministro Meloni è stato chiaro. Non preoccupiamoci degli scontri che potremmo avere per affermare le nostre idee, anche se vanno contro un “governo amico”. L'importante non è difendere la politica ma la nostra generazione.

In seguito sono intervenuti Max Bruschi (consigliere politico del Ministro Gelmini) e Giovanni Bachelet (deputato della VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati) discutendo dei vari aspetti dell'ultima riforma scolastica e dell'idea di scuola alla quale puntano le parti politiche, evidenziando punti convergenti e divergenti.

Un punto di convergenza sembra abbastanza chiaro ed è quello che traslascia i vari aspetti economici e burocratici e si concentra sugli aspetti paradigmatici della didattica e dell'educazione. Il sapere, quindi, non deve essere fine a sé stesso, ma deve essere rimesso in gioco, in discussione per creare delle menti erranti.

Domenica 18 è stata dedicata ai festeggiamenti dei 100 anni del Movimento. A sorpresa sono stati premiati gli ex-msacchini (solo per l'età ma lo sono ancora con lo spirito) della nostra diocesi!

Ringraziamenti doverosi vanno all'Equipe Nazionale per la meticolosa preparazione dell'evento, agli ospiti intervenuti per i loro brillanti contenuti, all'autista Mirko per la disponibilità e la pazienza, al nostro Assistente Don Emanuele Sieve ma soprattutto ai ragazzi e ai miei colleghi educatori, Alberto “Burio”, Alberto “Budda” ed Elena, colonne portanti in questa stupenda (e formativa!!) esperienza.

Daniele Pellegrinelli
Vice-Presidente Giovani Azione Cattolica

DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO
SERVIZIO PELLEGRINAGGI
con la I.O.T. Di GORIZIA

PROPOSTA PER L'ANNO 2010

13 - 18 MAGGIO
POLONIA

12 - 19 GIUGNO
UCRAINA E CRIMEA

2 - 9 LUGLIO
SULLE ORME DI MOSE'
Cairo - Giordania - Gerusalemme

19 - 23 AGOSTO
FATIMA E SANTIAGO

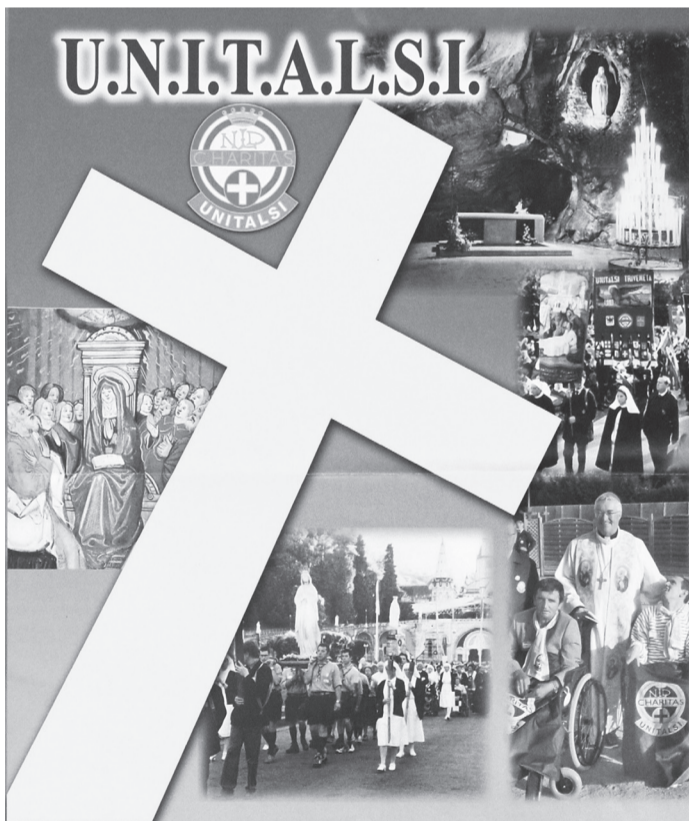
29 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE
ARMENIA

Le modalità di ciascun programma si potranno conoscere successivamente o telefonando a Don Guido Borin - Tel. 0425-25839.

Le date possono subire qualche variazione a causa della operatività dei voli.

Diocesi di Adria-Rovigo La Diocesi a Lourdes

Dal 26 giugno al 2 luglio 2010



PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

A CONCLUSIONE DEL II° ANNO DEL SINODO

Presieduto dal Vescovo
Mons. LUCIO SORAVITO DE FRANCESCHI

IN TRENO:
dal 26 giugno al 2 luglio 2010 (partenza da Rovigo)

IN AEREO:
dal 27 giugno all'1 luglio 2010 (partenza da Venezia)

Per informazioni e iscrizioni:

UNITALSI ADRIA Piazzetta Campanile
Tel. 340 3828178 - fax 0426 669414
aperta il mercoledì e sabato dalle ore 10.15 alle 11.45

UNITALSI ROVIGO
Viale Marconi
c/o Centro Don Bosco Tel. 0425 412191 - Cell. 331 5321036

aperta il martedì dalle ore 10.00 alle 12.00
e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Rimini, domenica 18 aprile 2010

MOVJ100

La festa per i cento anni del Movimento Studenti dell'Azione Cattolica

I compleanni è sempre bello festeggiarli. Ma i 100 anni sono un traguardo straordinario soprattutto di questi tempi dove tutto cambia, fugge via veloce, brucia velocemente. Le esperienze di vita migliori sono quelle ancorate al ricco e fecondo percorso della propria storia. La festa così vissuta non è solo gioiosa, allegra e serena ma diventa una inspiegabile avvolgente emozione.

E' con questo spirito che noi ex aderenti al Movimento Studenti dell'Azione Cattolica (MSAC) di Adria-Rovigo, anni '80 e '90, abbiamo partecipato a Rimini alla festa per il centenario di vita del gruppo: 1910-2010!

Nel Palacongressi gremito di giovani studenti di oggi eravamo un bel gruppo di ex per rivivere e testimoniare il nostro vissuto, per ascoltare racconti, per ricordarci che nel MSAC sono passate personalità come Silvio Garattini, Piersanti Mattarella, Tiziano Treu, Enrico Letta, Umberto Eco, mons. Bruno Forte...

Fa pensare che per ciascuno di noi l'esperienza nel MSAC è durata solo pochi anni, quelli della scuola superiore, vissuti così intensamente da forgiare la nostra personalità e indirizzarci in un consapevole cammino di fede. Un'esperienza che “lascia il segno”.

Siamo stati persino premiati sul palco, assieme alle nostre famiglie al completo di bimbi e ragazzi, come “il gruppo più numeroso di ex”. Ci hanno chiesto di motivare ai presenti il fondamento della nostra amicizia che dura da 30 anni. Abbiamo risposto che se la fede è il nutrimento, l'amicizia è la cartina al tornasole di tutte le nostre esperienze, anche di quelle ecclesiali. Quando pensiamo di fare insieme tante belle attività, di costruire e realizzare piccoli e grandi progetti, a nulla sarà valso se tra di noi non sarà rimasta l'amicizia! Ecco il significato della nostra presenza alla festa: l'amicizia che unisce, impegna, aiuta e stimola il nostro quotidiano agire sorretto dal cammino di fede!

Abbiamo ritrovato un MSAC rinnovato nel metodo e nelle modalità ma sempre uguale nell'entusiasmo e nella grinta!

La consapevolezza di aver percorso un piccolo tratto di storia personale, ma inserito in un cammino associativo lungo e dalle “radici profonde”, mette le ali alla speranza che ancora molti altri giovani di oggi possano trovare un preciso riferimento in questa straordinaria esperienza di vita formativa.

Gli ex-msacchini di Adria-Rovigo anni '80 e '90